Anno XXXVI° — Sabato 9 Agosto 1902 — Conto corrente con la posta — N. 189

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DOPO LA MIETITURA

Le bionde messi furono in ogni parte d'Italia raccolte e portate alla trebbiatrice senza che l'incubo spettrale dello sciopero turbasse a lungo la mietitura e senza che le minaccie di qualche capoccia esautorato del socialismo violento, potessero trovar presa nell'animo dei lavoratori dei campi.

E' una prima vittoria, questa, del buon senso sullo spirito ribelle degli anarcoidi e socialistoidi a corto di buoni argomenti; è una prima pietra miliare da apporsi sul cammino del reale progresso economico-agrario del nostro paese, rudemente scosso dalle rivolte sanguinose e dalle insane turbolenze di certe Leghe di resistenza di poco buona memoria

Da quanto abbiamo potuto apprendere, i nostri contadini in genere hanno saputo vagliare le promesse dei demagoghi ciarloni ed i risultati ottenuti da masse illuse, che lo scorso anno e nella passata primavera cedettero ad ingiuste pressioni.

Se quei delle Leghe di resistenza... ad ogni costo avessero saputo apprezzare scrupolosamente i denari sciupati durante lunghi scioperi ed il lucro cessante oltre il danno emergente — come dicono i legali — gli scioperi malaugurati del Ferrarese, del Veneto, del Vercellese, non sarebbero avvenuti.

Ma per un altro lato dell'ardente questione dobbiamo rallegrarci coi proprietari intelligenti e laboriosi e coi contadini studiosi e conciliativi: per il progresso, cioè, costante e continuo, fatto dall'uso delle macchine agricole, alla cui diffusione concorsero, senza volerlo, gli scioperi predicati dalle Leghe e dagli avvocati del socialismo mal compreso. I conferenzieri ambulanti, non della ribellione alle leggi sociali, ma delle nozioni pratiche agrarie, i direttori delle cattedre provinciali d'agricoltura, i periodici tecnici, i Comizi e gli altri enti che dell'economia rurale fanno uno studio modesto, ma serio e progressivo, da parecchi anni danno impulso in ogni guisa all'acquisto collettivo delle macchine più costose ed all'impiego di ogni specie di macchine agrarie, per aumentare il prodotto col minor sforzo possibile, col risparmio massimo del lavoro manuale.

Capitale e mano d'opera insieme adoperati procedono di pari passo colla intensificazione della coltura; la più elevata produzione a minor costo è una conseguenza immediata di tale lavorazione meccanica e manuale.

G. I. A.

L'INCONTRO DI REVAL

La *Stefani* ci comunica:

Reval, 8. — Iersera fuvvi un pranzo di gala a bordo dello *Standart.* Vi assistettero Guglielmo, lo Czar, i principi ed i seguiti. Tutte le navi erano illuminate e presentavano un magnifico spettacolo. I Sovrani visitarono poscia la mensa degli ufficiali dello *Standart*; quindi assistettero ai tiri di notte.

Reval 8. — Guglielmo e lo Czar ebbero oggi, dopo colazione, a bordo dello *Standart* un lungo colloquio, a cui assistette nessuno.

Lo Czar ha offerto all'imperatore un elmo d'argento alto settantacinque centimetri, riccamente ornato di pietre preziose e perle. L'elmo racchiude un servizio per fumatori in oro.

L'imperatore ha regalato allo Czar un necessaire per scrivere in oro a ricordo del convegno di Reval.

Reval 8. — Il yacht *Hohenzollern* con a bordo l'imperatore Guglielmo ha lasciato Reval alle 3.45 del pomeriggio, dirigendosi a Wisby.

Berlino 8. — Il *Wolfboureau* ha da Reval: Il convegno dei due imperatori fu favorito da tempo splendido e si effettuò nel modo più soddisfacente. I due monarchi furono continuamente insieme; i loro rapporti furono improntati alla più grande cordialità ed intimità. I ministri Bulow e Lamsdorff ebbero parecchie lunghe conferenze.

DECORAZIONI RUSSE

Reval 8. — Lo Czar ha conferito al Principe Enrico di Prussia l'ordine di Sant'Andrea, al vice ammiraglio Tirpitz segretario di Stato nella marina tedesca l'ordine di Alessandro Venski.

La chiusura delle scuole

Lesneven 8. — La scuola di Nigman fu fatta chiudere stamane. Si dovette ricorrere al fabbro per aprire le porte. La folla ha gridato: *Viva la libertà! Viva le suore!*

Tre brigate di gendarmeria trovavansi sul luogo.

A Quinper il senatore Servigny ed i consiglieri generali ruppero i sigilli apposti alle tre scuole di Quinper.

I DRAMMI DELLE MINIERE

New York 8. — Iersera avvenne una esplosione in una miniera di carbone del Colorado. Si rinvennero finora tredici cadaveri; mancano molti minatori. E' impossibile sperare il salvataggio essendo la miniera piena di gas.

NUOVI MINISTRI INGLESI

Londra 8. (Camera dei Comuni). — Appena aperta la seduta si annunzia la nomina di William Walrond a cancelliere del ducato di Lancaster ed Austin Chamberlain a Postmaster generale.

IL DISASTRO IN UNA CAVA
presso Trieste

Abbiamo da Trieste 8:

Iersera in una cava di pietra di Sistiana venne fatta esplodere una mina di oltre diciotto quintali di polvere. Il materiale serve a lavori d'imbonimento del porto di Trieste, lavori che vennero affidati all'impresa del capomastro Galimberti da Milano e degli ingegneri Faccanoni da Sarnico (Bergamo) e Piani da Trieste.

Dopo lo scoppio — ottimamente riuscito — gli operai accorsero per vederne gli effetti, ma molti di essi caddero asfissiati a causa dei potentissimi gas solfidrici che si erano sviluppati nello scoppio. Rimasero morti quasi sul colpo gli operai Enrico Lattuada di Milano, Celeste Pastoni, Pietro Sommaruga, Ernesto Airaghi ed Angelo Vigezzi, tutti da Rho (Milano) e per la maggior parte padri di famiglia.

Il gendarme Winkler e l'assistente Dussich rimasero pure vittime del gas asfittico dopo aver operato due salvataggi.

Si riuscì a salvare il giovane ingegnere Iseo Faccanoni, il quale era rimasto asfissiato assieme ad altri.

La catastrofe venne appresa tardi in città e produsse penosissima impressione, tanto più essendo recenti altre disgrazie avvenute in quella cava.

* *

Il *Piccolo* di iersera recava i seguenti particolari.

Tutte le persone salvate mediante la respirazione artificiale e cioè gli operai Giovanni Pederzolli, Agostino Berretta Lino Maghezzoni e Antonio Ambrosi (quello trasportato al nostro spedale), sono in via di miglioramento.

L'ing. Francesco Faccanoni, rimasto pure avvelenato dall'acido cianidrico mentre correva a salvare gli altri, si è alquanto rimesso.

Stamane si recarono sul luogo il capitano della gendarmeria di Trieste ed il capitano distrettuale di Sesana; ed alle ore 11.45, col vapore « Audax », il luogotenente conte Göess e l'ing. Coglievina, ispettore industriale, che fecero un lungo sopraluogo, quindi visitarono la salma del gendarme.

Stanotte da Nabresina arrivarono a piedi la madre e i fratelli dell'assistente Dussich per vedere la salma del loro caro. La scena fu straziante. Tutti i salvati stanno bene. Dalle prime inchieste risulta che l'asfissiamento avvenne 30 minuti dopo l'esplosione.

I sei morti vennero di nottetempo, su due carri, trasportati al cimitero di Mankigne.

Domani si garanno i solenni funerali degli operai, cui interverranno il regio consolato italiano e l'impresa dei lavori portuali. I funerali del gendarme si faranno pure domani con gli onori militari.

E' accertato che il primo a scendere dall'alto della cava fu il capo Vegezzi; per salvarlo caddero gli altri. Gli operai concordi affermano che la disgrazia è dovuta alla accidentalità del primo caduto, ed escludono ogni colpa.
pitano della gendarmeria di Trieste ed

Asterischi e Parentesi

— Il saluto.

Come tante consuetudini gentili, anche il saluto s'è andato terribilmente imborghesando. Il bell'inchino settecentesco dove se n'è fuggito? Il saluto moderno è il colmo dell'antiestetico, quasi come gli orribili copricapi coi quali abbiamo sostituito il magnifico cappello piumato dei cadetti di Guascona, o di quel di Luigi XIV, che si scopriva innanzi a tutte le donne con le quali parlava. Ora non più il cavalier Marino scriverebbe da Parigi, che quei signori « incominciano ogni conversazione con un balletto ». Eppure il saluto ed il modo d'addobbarsi è tutta la psicologia d'un popolo. Uno spirito molto arguto anzi ha affermato che si possa scrivere la storia di una società tessendo la storia cronologica delle sue forme di saluto. Poi che è certo che ogni incontro fra due persone è preceduto da due atti indispensabili: una contorsione e una banalità, cioè un saluto e un complimento. Un psicologo ha osservato che il balletto che si esegue fra due persone che s'incontrano ha un segreto motivo: quello di raccogliersi da una parte e dall'altra, e di misurare ciò che si sta per dire nella conversazione. Un incontro è una sorpresa, una sorpresa imbarazza, e il saluto e i complimenti vaghi che seguono, servono a riprendere l'*a piombo*. Tutta la scala sociale si trova nella gradazione delle curve che gli uomini disegnano nel saluto. Dal ministro di Stato al mendicante, dal tronfio all'umile, le inflessioni sono innumerevoli nella loro varietà e la più abile dissertazione matematica non potrebbe riprodurle. Il saluto segue tutte le modalità del carattere: è altiero, semplice, insolente, freddo, umiliante, basso, ingenuo, orgoglioso, triste, timido, audace. Vi sono saluti che irritano e saluti che commuovono.

* *

— Come si saluta.

Gli sciocchi e i vacui hanno una superiorità immensa sulle persone di spirito nell'arte di salutare. L'uomo di genio occupa l'ultimo posto in questa conoscenza. Infatti, l'arte di salutare è difficile; esige studi profondi, considerevole esperienza, o un'ispirazione naturale che li rimpiazzi. Il saluto perfetto è quello che contiene tanta benevolenza quanta dignità. Gli uomini del popolo ignorano queste superfetazioni, e si abbordano a testa alta, la mano protesa, senza mai poter curvare la testa. A misura che si sale nella scala sociale, la elasticità della schiena aumenta, e raggiunge l'apice della curva nei saloni dei re e dei grandi. In fonde in fondo, c'è forse un po' di ridicolo in quest'uso che sfugge ai nostri occhi usi a vederlo, ma che forse non sfuggirebbe a quelli d'un osservatore oggettivo. Beniamino Constant, in una lettera alla signora Charrière, scriveva: « quale strana abitudine la nostra, perdere l'equilibrio per sembrare più garbati! » Ma che monta? anche a cambiarla, non si farebbe che sostituirla con qualche altra. Contentiamoci di registrarne quì il lato comico, affinchè le generazioni che ci succederanno, forse più caustiche di noi, sappiano che lo sapevamo e avevamo prevenuti e presentiti i loro sarcasmi.

Come scomparvero i 9 milioni del Banco Sconto
DI TORINO
Storia che pare romanzo

Se non avessimo sul tavolo i documenti, se da un mese a questa parte non ci fossimo dati la più diligenti cure di leggere tutto quanto al fatto ha attinenza, di sentire quante più persone potevano illuminarci, e anche gli stessi responsabili, dubiteremmo che sia potuto compiere un'operazione che ha recato al Banco Sconto una perdita di dieci milioni, nelle circostanze e nel modo che diremo. — Così comincia l'interessante racconto, che pare un vero romanzo, della *Stampa* di Torino e così continua:

Siamo verso la fine dell'anno 1901. I rapporti tra la Francia e l'Italia sono divenuti più cordiali: l'ambasciatore di Francia a Roma ha gia pronunziata la sua parola di fratellanza tra le due nazioni: il Duca di Genova è già tornato dalle accoglienze cordiali di Tolone. Il mondo degli affari, che è un barometro sensibilissimo, avverte la nuova situazione internazionale, e pensa perchè non se ne potrebbe trarre profitto. Il momento e il pretesto sono buoni per fondare una grande Banca italo-francese. Come il capitale tedesco, dopo la Triplice, è venuto a cercare impiego fra noi, perchè non potrebbe venire il capitale francese, ora che i due popoli sono ridivenuti fratelli? L'idea non era cattiva; ma il modo della sua esecuzione fu quanto può esservi di pessimo, assolutamente pessimo.

Un bel giorno si trovano parecchi signori assieme: l'on. Poli, deputato al Parlamento (costituzionale), l'onor. Pantaleoni (Estrema Sinistra), il cav. Corinaldi, consigliere della nostra Camera di Commercio, e pensano che qualche cosa si debba fare per sfruttare la nuova situazione politica, e creare una nuova Società anonima. Oh Dei! se ne creano tante Società anonime in Italia, e specialmente in Piemonte, che una più o una meno non può costituire un grande avvenimento. Si aprono trattative col presidente, comm. Cattaneo, e col direttore, cav. Gullino, e si conviene di iniziare trattative per fondere il Banco Sconto con una Banca francese, e creare così la grande Banca italo-francese, o, se volete meglio, franco-italiana.

Detto fatto: Poli, Pantaleoni, Corinaldi partono per Parigi, e tentano nel novembre-dicembre 1901 la fusione del Banco Sconto con la Banque Industrielle di Parigi: le trattative non sono molto lunghe. Diancine, alla Banque Industrielle non pareva vero di potersi fondere: in un modo o nell'altro alla... fusione ci andava diritto, e tanto valeva fondersi con un Banco che pagava in contanti e in azioni che sul mercato avevano un valore reale.

La base della fusione era la seguente: sottoscrizione per parte del Banco Sconto di quattro milioni del capitale della Società francese, corrispondenti ad 8000 azioni di essa, con contemporanea emissione e collocamento per parte del Banco di 120,000 nuove azioni; cioè, in termini volgari, il Banco Sconto dava quattro milioni delle sue azioni, la Banque Industrielle quattro milioni delle sue. E intanto, a garanzia del contratto, verso la fine di dicembre si dovevano versare due milioni del Banco Sconto, e, se non erriamo, un milione da parte della Banque Industrielle.

Nulla di male in tutto ciò se... la Banque Industrielle fosse stata solida realmente, o almeno apparentemente (vedano i lettori che ci appaghiamo di poco). Invece a tutta Parigi era noto che la Banque Industrielle era una Banca che contava assolutamente poco: le sue azioni non erano quotate in Borsa, per il semplice motivo che, qualora avessero chiesto la quotazione, la Borsa le avrebbe valutate zero, o poco di più: e che la Banca non fosse solida si ebbe una prima ed eloquente prova nel fatto che il 31 dicembre non versò, come era convenuto, il milione.

* *

Pare a noi, pare a chiunque, anche senza essere mediatori di grandi affari, che tutto ciò avrebbe dovuto aprire gli occhi ad un cieco, ridare l'udito ad un sordo, svegliare i morti. Ma non fece impressione sugli animi di Poli, Pantaleoni, deputati al Parlamento, Corinaldi, membro della nostra Camera di commercio, i quali più che mai erano entusiasti dell'affare, e se qualche dubbio sorgeva nell'animo del Corinaldi, era tosto dissipato da reciproche assicurazioni. La Banca deve sorgere e sorgerà; malgrado tutte le peripezie del passato, nel marzo del 1902 il Consiglio di amministrazione del Banco Sconto propone la fusione e la fusione è approvata! La nuova Banca ha vita; dopo quattro mesi, cioè oggi, se ne propone lo scioglimento, con una perdita di nove milioni! E quasi tutto ciò non bastasse, il Cattaneo, ad insaputa del Consiglio di amministrazione, e d'accordo coi mediatori, o con qualcuno di essi, stipulava una nuova convenzione mediante la quale si conchiudeva un riporto di altre 10,760 azioni della nuova Società derivante dalla fusione che aveva assunto il nome ufficiale di Société Franco-Italienne, il che significa che si impegnava il Banco Sconto e Sete per altri cinque milioni!

Gli amministratori del Banco, Andreae, Ceriana, Cornagliotti, Pariani e Sacerdote, seppero dalla voce pubblica di questa operazione; interpellarono il loro presidente comm. Cattaneo, il quale per sua giustificazione affermò ritenere quella operazione secondo lo statuto rientrasse negli atti di ordinaria gestione!!!!

Queste ragioni non parvero convincenti agli amministratori sopra accennati, i quali mantennero il loro formale dissenso e richiesero dal presidente che avesse a portare la cosa all'assemblea del 1 marzo 1902.

E l'assemblea naturalmente approvò perchè in generale le assemblee degli azionisti approvano tutto, ed altro ancora.

Riconfermati ad amministratori i signori Andreae, Ceriana, Pariani e Sacerdote, questi credettero loro dovere di rivolgere la propria attenzione sullo svolgimento del riporto approvato dall'Assemblea, e poichè quell'operazione non li lasciava tranquilli, scrissero al nuovo presidente del gruppo francece, signor Noel, per avere spiegazioni al riguardo.

La risposta avuta lasciava sperare in una pronta sistemazione, e intanto, essendosi convocato il Consiglio per il 18 aprile u. s., in questa seduta veniva comunicato che la Société Franco-Italienne a garanzia del riporto offriva pegno sopra 12,250 azioni del Banco Sconto delle 20,000 da essa Società sottoscritte e liberate.

Gli amministratori Andreae, Ceriana, Pariani e Sacerdote non mancavano in questa stessa seduta di fare riserve e sollecitazioni ai sindaci. Gli ingegneri Cassinis e Fenolio, nuovi eletti, dichiaravano di non voler approvare in nessun modo gli accordi intervenuti colla Franco-Italiana prima della loro nomina ad amministratori e le altre operazioni relative; preoccupati però della più urgente necessità di porre rimedio alle conseguenze che ritenevano disastrose di quei rapporti, si unirono all'istanza dei consiglieri Andreae, Ceriana, Pariana e Sacerdote per la pronta convocazione dell'assemblea.

* *

Ma le speranze andarono deluse; la Banque Industrielle seguiva nel sistema iniziato: non pagava e non versava le azioni; doveva versare ancora i tre quarti, invece il versamento non fu fatto per circa metà delle azioni sottoscritte.

Gli amministratori del Banco sopra citato, cui si associò l'amministratore ing. Cassinis (il Fenolio avendo nel frattempo date le sue dimissioni), fecero vive e replicate insistenze per la convocazione del Consiglio, che fu convocato per il 31 maggio; in questa seduta si insistette dal sindaco Belloni per la pronta convocazione dell'assemblea, ma il presidente Noel instò per un breve indugio a tale convocazione, lusingandosi che si potesse giungere ad una sistemazione entro il giugno.

Senonchè giugno ormai era trascorso e proposte di risoluzione definitiva non erano venute fuori; che anzi si veniva a conoscenza che la Société Franco-Italienne, la quale — oltre le 20,000

azioni Banco Sconto sottoscritte per l'aumento del capitale, possedeva altre 34,000 azioni del Banco — aveva dato a riporto questo *stok* di 34,000 azioni a banchieri diversi con facoltà di vendere se le azioni fossero scese a determinati prezzi!

Era il colmo: la Banque Industirelle, come era facile prevedere, mancava ai suoi impegni, e il Banco Sconto rimaneva derubato di nove milioni e trecento mila lire.

E' da notarsi però che i mediatori Poli, Corinaldi, Pantaleoni per la mediazione di questo splendido affare ricevettero molte migliaia di lire: si parla di centomila lire in contanti ognuno, più qualche migliaio di lire in azioni. Dimodochè di tutta l'operazione al Banco Sconto e Sete è rimasta una perdita di più di nove milioni; l'oro francese non è venuto in Italia, ma, per contro, l'oro italiano è andato in Francia, e in Italia non è rimasto chè «il modesto» compenso ai mediatori. «Modesto» lo qualificò il cav. Corinaldi: è questione di apprezzamento.

* *

In altro articolo la *Stampa* d'accordo con la *Gazzetta del popolo* scrive:

La pubblica opinione, ne siamo certi, farà giustizia completa, condannando quanti hanno avuto parte di questa incredibile e inverosimile operazione. E non dimentichiamo che le responsabilità cadono in parte su uomini investiti di cariche pubbliche: non è troppo domandare agli onorevoli Poli e Pantaleoni di lasciare la vita politica, poichè male amministra la cosa pubblica chi così leggermente trattò la fusione del Banco Sconto colla Banque Industrielle; quanto al cav. Corinaldi, che più ci interessa da vicino, perchè occupa cariche nella nostra città, noi domandiamo schiettamente, rudemente le sue dimissioni da membro della nostra Camera di commercio.

E dalle Autorità competenti invochiamo un'inchiesta severa che faccia luce completa e assodi il genere di responsabilità: si aprono tante istruttorie per piccoli fatti, istruttorie che poi finiscono nel nulla: si apra un'istruttoria per questi fatti che sono gravi.

Come si difendono i deputati

Si tenterà certamente il salvataggio

Anche perchè trattasi d'un deputato della purissima Estrema sinistra (il Pantaleoni) e d'un deputato ministerialissimo (il Poli) si tenterà certo il salvataggio dei compromessi nel losco affare.

L'on. Pantaleoni telegrafò alla *Stampa* chiedendole se assumeva la responsabilità di quanto scrisse e la minacciava di querela per diffamazione.

Ma l'*Avanti* trova insufficiente questa risposta del Pantaleoni. Bisogna subito metter fuori fatti e rettifiche, altrimenti è meglio tacere, attendendo che i magistrati mettano a posto le responsabilità. Finchè dei fatti nuovi non escono, l'opinione pubblica ha diritto di giudicare severamente il contegno di Pantaleoni, Poli e compagni.

Il *Fanfulla* dice: «Ci troviamo nuovamente davanti ad un caso di sospetto affarismo parlamentare, vera peste del paese. Si meraviglia che vi figuri il nome di Pantaleoni fra gli organizzatori della disastrosa combinazione. Vuole una inchiesta larga e il pronto intervento del magistrato. Pantaleoni e Poli si dimettano da deputati e si giustifichino».

Pare che non sentano da quest'orecchio. L'on. Poli scrisse una lunga lettera alla *Gazzetta* di Torino — ma pare (a quanto dicono i telegrammi) che sia poco concludente.

Intanto si comincia a tirare giù i milioni perduti. Non sarebbero più 9 ma 2 milioni e 17 mila lire, nè una lira più, nè una meno.

Insomma si tenta il solito giuochetto, per impedire che chi ha rotto paghi.

E l'altr'ieri a Udine un portalettere, padre di famiglia, fu condannato a un anno di reclusione per una leggerezza che implicava l'eventuale perdita di 6 lire!!

Mondo.... parlamentare!

Cronaca Provinciale

LAVORI IDRAULICI NEL FRIULI

Opere avvantaggiate dalla nuova legge

Altre opere da classificarsi

Mediante una nuova Legge in data 7 luglio 1902 è stato elevato dal 33 al 50 per cento il sussidio dovuto dallo Stato per le opere idrauliche già classificate o da classificarsi nella terza categoria delle opere idrauliche; e quel sussidio verrà portato al 60 per cento dove o la Provincia o uno dei Comuni interessati eccedano il limite legale della sovrimposta.

Le opere della nostra Provincia che si avvantaggieranno della nuova legge sono le seguenti:

1. Lavori di sistemazione dei Rivoli Bianchi dell'Amariana in Comune di Tolmezzo.

2. Lavori di difesa in isponda sinistra del Torrente Torre, superiormente al Ponte della Ferrovia di Udine-Cividale, nei Comuni di Reana ed Udine.

3. Roste di difesa contro il Tagliamento nei Comuni di Gemona ed Osoppo.

4. Roste del Bersaglio e della Fabbrica, a difesa contro il Tagliamento, in Comune di Tolmezzo.

Oltre a queste ve ne sono altre che avrebbero i requisiti per essere classificate nella terza categoria delle opere idrauliche: notiamo in principal modo la nuova Rosta detta della Madonna del Sasso, in Comune di Tolmezzo; le opere di difesa contro il Tagliamento nei Comuni di Amaro, Venzone e Trasaghis; le difese contro il Torrente Torre al di sotto del Ponte della Ferrovia Udine-Cividale, e mole altre lungo il Cellina ed il Meduna.

Tocca ora agli interessati di muoversi per approfittare delle disposizioni di una legge, che porterà non lievi beneficii alla nostra Provincia, dove i torrenti sono tanto numerosi e devastatori.

DA VISINALE DEL JUDRI

Ci scrivono in data 6:

Habent oculos et non vidunt habent aures et non audiunt, leggesi in un punto delle sacre carte, e così potrebbesi dire dei preposti all'amministrazione del Comune di Corno di Rosazzo.

Infatti essi non sentono i lagni sul servizio postale primitivo non vedono la imminenza del pericolo sulla strada dei Cumini.

Nel punto in cui è caduto il paracarro credettero aver fatto tutto ponendo una sbarra di circa tre metri, saldata ai paracarri laterali al caduto, ma non vedono che la strada si va sgretolando continuamente?

Ma a quegli egregi che stanno al sommo delle cose di cotesto Comune, basta di far nulla.

Chi non vuole occuparsi per spirito d'immobilità; chi per la bizza di avversare ogni idea che non parta dal loro cervello. E poi e poi c'è un'altro inconveniente; chi meno, anzi nulla dovrebbe comandare ma obbedire, s'impone a coloro cui spetta il comando. In questo Comune ne succedono da vero di belline, di graziosissime su questo argomento, ma sarebbe troppo lungo il sciorinarle al pubblico.

Se è spiacevole che un Comune in qualsiasi luogo sia retto da apatici, con criterii di tempi passati remoti, con meschinità di donnicciuole di piazza, tanto più duole in questo posto di confine politico, mentre tutto quanto stà di fronte ai fratelli dello stato limitrofo dovrebbe esercitare un buon esempio, una attrazione.

Noi da qui dobbiamo in tutti i modi persuadere, essere invidiati, far sorgere desiderii nuovi nelle genti poste sulle sponde a sinistra. *Diego*

DA PRECENICCO

Una risposta facile

Ci scrivono in data 7:

Mi venne ieri consegnata una copia del noto organenetto clericale *Il Crociato* e lettovi un articolo assai umoristico firmato da un certo *Domeneghini*, ho chiesto a me stesso: Chi è mai questo *Domeneghini*, questo elegante scrittore, quest'arca di scienza scaturita *ex abrupto* nel nostro paese?

Questa *stupefaconte celebrità*, che con stile elevato (caratteristica di qualche pretuncolo) vomita tante bugie, tanti spiritosi paroloni, io non l'ho mai conosciuta a Precenicco! Ma dove prima di profondere la raccolta delle sue *vaste cognizioni*, questo grazioso signor Domeneghini è andato ad inspirarsi?

Od è invece il caso di rievocare l'antico adagio che dice: *Non est tota de sacco farina tuo?* Comunque la sia, a noi interessa di conoscere il nome e (se ne ha) anche il titolo accademico di questo ardito signor Domeneghini, al cui articolo non possiamo per ora rispondere appunto per non compromettere persone che non c'entrano, tenuto conto delle numerose famiglie aventi a Precenicco il cognome di *Domeneghini*. Soltanto ci limitiamo di far osservare a quest'*avanguardia*, scagliata contro di noi da un *microscopico ed inerme esercito*, che durante il corso della polemica il programma a cui noi ci atterremo strettamente si riassume in queste tre significanti parole: *Poche ma buone*.

Sarà questo un sistema preventivo e curativo che, applicato a suo tempo, scongiurerà indubbiamente maggiori guai. *(R.)*

DA CODROIPO

Arrivo di soldati — Consiglio comunale.

Ci scrivono in data 8:

Questa notte alle 12.30 proveniente da Venezia è qui atteso per ferrovia il 18 reggimento fanteria il quale dopo due o tre ore di fermativa, proseguirà a piedi per San Daniele ed Osoppo.

Per la circostanza, gran parte degli esercizi resteranno aperti a disposizione degli ufficiali e soldati.

Molti cittadini hanno deciso di fare la veglia per cui fino alle prime ore del mattino il paese sarà insolitamente animato,

* *

Il Consiglio comunale è convocato per domenica 10 corr. alle 10 ant. per l'ultima volta, essendochè al prossimo settembre entrerà in funzione il nuovo Consiglio.

Fra gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Provvedimenti sulla condotta medica.

Comunicazione dell'esito della visita fatta da apposita commissione al campanile e provvedimenti relativi.

Domanda del Circolo Agricolo di Codroipo ad ottenere il concorso del Comune nella spesa occorrente per l'Esposizione di bovini.

Comunicazione del ricorso presentato dai frazionisti di Pozzo alla Giunta provinciale contro le progettate spese per l'edificio scolastico di Pozzo e Goricizza.

DA S. VITO DI FAGAGNA

Furto con scalata e scasso

Ci scrivono in data 7:

Ignoti ladri l'altra notte mediante scalata penetrarono nello stallo dell'oste Bernardi Valentino fu Matteo di anni 60 e vi rubarono un cavallo dell'approssimativo valore di lire 20.

I ladri uscirono dalla porta dello stallo chiuso internamente, e malgrado le ricerche attive nessuno potè scoprirli.

DA TARCENTO

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 7:

A Ciseriis ieri l'altro morì per insulto apoplettico, il contadino Martinelli Giuseppe d'anni 51.

Il poveretto rincasava dalla montagna portando sulle spalle un fascio di fieno. Lascia moglie e quattro figli.

DA PORDENONE

Dodici cani ammazzati

Ci scrivono in data 7:

L'altro giorno a Prata di Pordenone un cane ritenuto idrofobo, morsicò un giovanotto di 20 anni circa.

Poi percorse la strada Pina, Portobuffolè e morsicò altri 12 cani i quali furono poi tutti uccisi.

Da GEMONA

Un commissario aggiunto

Ci scrivono in data di ieri:

Mi consta che in seguito alle vive insistenze di questo R. Commissario straordinario, e del R. Prefetto di Udine, la vostra Giunta Municipale ha concesso all'egregio impiegato di codesta Ragioneria sig. Luigi Mulinaris di venir qui in aiuto del commissario stesso coll'incarico speciale di controllare, riordinare, e porre tutti i conti a norma di legge.

Data la confusione in cui si trova amministrativamente questa azienda Municipale il lavoro non sarà certo breve, nè facile; l'intelligenza, e la ben nota pratica del Mulinaris per quanto si riferisce alle amministrazioni comunali ci danno affidamento sicuro che egli anche stavolta saprà fare onore a se stesso ed ai suoi superiori cui le accennate autorità si sono rivolte per richiederne l'opera. *E.*

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 9 ore 8 Termometro 23.3
Minima aperto notte 17.7 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: burascoso mat poi bello
Temperatura massima 30.2 Minima 19.8
Media 21.115 Acqua caduta 8

ALTRI PARTICOLARI sulla gravissima disgrazia di Paluzza

Come avvenne il fatto

Sul gravissimo fatto avvenuto l'altra sera a Paluzza, e che ieri fu argomento di ansia in tante famiglie e di interessamento per tutta la cittadinanza, da persone giunte da Arta e da nostre corrispondenze, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari che vengono a mutare in parte le affrettate versioni che circolavano ieri in città, restando però sempre, pur troppo, la gravità delle ferite riportate dal cav. avv. Plateo.

La comitiva numerosa di gitanti reduci da Plöcken, ridente frazione sita ai piedi del Monte Croce, presso il confine austriaco, trovavasi su due carri a cavalli.

Signori e signore erano seduti in questi veicoli tutt'altro che comodi, ma che lassù si adoperano sempre per simili gite, sedendo i passeggieri nel senso della lunghezza del carro, colle gambe internamente.

Quando il primo carro, seguito di pochi passi dal secondo, fu in vicinanza di Paluzza, dove la discesa è abbastanza ripida, i cavalli presero un trotto che andava sempre allungandosi, di guisa che il carro scendeva un po' a sbalzi ed i bilancini battevano sulle gambe posteriori dei cavalli.

Il guidatore, impressionato da questa veloce discesa per una strada così accidentata, chiuse i freni, ma questi funzionavano solamente per le ruote anteriori. Egli allora gridò di chiudere il freno anche posteriormente.

Il figlio del procuratore del Re di Pordenone, dott. Sellenati, un ragazzetto agile e svelto, fece per saltar giù dal carro, e certo sarebbe riuscito nel suo intento, se l'avv. Plateo, cui il fanciullo era stato affidato, non vi si fosse opposto energicamente.

Mentre dunque il cav. Plateo teneva il ragazzo, stando in piedi sul carro, e seguiva una piccola lotta fra i due, di cui uno voleva saltare a terra e l'altro voleva trattenerlo, una ruota di sinistra del carro che continuava la sua rapida discesa, incontrò un grosso sasso e fece rovesciare il carro a sinistra.

Tutti coloro che vi si trovavano sopra furono sbalzati fuori, mentre il cav. Plateo rimase travolto sotto.

Il ragazzo Sellenati andò invece a battere col volto contro terra ed ebbe tre denti spezzati ed il labbro inferiore tagliato.

Dopo la caduta

I soccorsi

Figurarsi lo spavento generale e specialmente di coloro che avevano assistito alla tremenda ribaltata dal secondo carro a stento fermato.

Si corse tosto in aiuto dei caduti che si erano tutti rialzati, ad eccezione del cav. Plateo che giaceva inanimato al suolo e che si dovette liberare di sotto il carro; gli altri per fortuna non avevano riportate che leggere contusioni.

L'avv. C. L. Schiavi e la sua signora; le due signorine Ellero, un'altra signorina, il figlio del dott. Luigi Braida, Carlo, il cocchiere, tutti avevano riportato ferite non gravi ed escoriazioni o contusioni alla faccia, alle mani e al dorso. Il Sellenati, come dicemmo aveva perso tre denti e la mascella era ferita in modo profondo, così da lasciare per sempre il segno.

Il dott Monici colla sua automobile corse ad Arta in cerca di medici, ed intanto i primi aiuti vennero da Paluzza ove l'avv. Plateo fu trasportato.

In tutti i gitanti, feriti e non feriti era uno sbigottimento, un'ansia angosciosa che circondava di cupa tristezza quei luoghi che di solito sono così allegri e geniali ritrovi.

Parecchi dei caduti furono posti a letto, e dava pensiero una delle signorine Ellero la quale, benchè leggermente ferita era in preda a gravissima agitazione pel fatto, che essendo caduta sopra l'avv. Plateo, insisteva nel dire di essere stata la colpa delle sue ferite.

E' sperabile che già a quest'ora ogni motivo di apprensione per questa signorina, che per poco non rimase pur lei vittima di così disgraziato accidente, sia scomparso.

Intanto giunte le prime notizie a Udine, come ieri dicemmo, erano partiti da Udine l'avv. cav. Antonini col giudice dott. Zanutta e colla signora di quest'ultimo che è sorella dell'avv. Plateo, e il dott. Ugo Chiaruttini.

In città si attendevano notizie ansiosamente, e i numerosi telegrammi, (oltre duecento ne furono ieri spediti) ponevano fra l'alternativa della speranza e e dello sconforto.

Ciò che raccontarono il dott. Perusini e l'avv. Antonini

Alle cinque di ieri sera giunse da Paluzza il dott. Costantino Perusini, che era partito al mattino, temendo che anche suoi parenti avessero preso parte alla disgraziata gita, il che fortunatamente non era.

Egli ci narrava, sotto la tettoia della stazione, mentre numerosi lo circondavano amici e conoscenti dell'avv. Plateo ansiosi di notizie, che i medici i quali si trovano attorno al ferito (il medico di Paluzza, quello di Arta, quello di Piano, il dott. Chiaruttini, e il prof. Pennato chiamato da Udine) non si nascondono la immensa gravità delle ferite riportate dal cav. Plateo, alla base del cranio e alla regione toracica, ma resta ancora la speranza che l'egregio uomo si possa salvare.

Col treno delle cinque e mezzo di ieri sera, partirono per Paluzza altre due sorelle del cav. Plateo accompagnate dai coniugi Bearzi e dalla signora Miani-Bianchi.

Le due povere signore, destavano pietà!

Una larga provvista di ghiaccio partì con quel treno per Paluzza.

Più tardi col treno delle otto giunse l'avv. cav. Antonini il quale aggiunse altri particolari ai già noti e cioè che il cav. Plateo non era fuori dei sensi, che non aveva mai smarriti, che la frattura era sopra l'occhio e che le speranze aumentavano per un leggero miglioramento.

Quanto all'avv. Schiavi malgrado le ferite assai leggere, egli è in preda a grande agitazione, sia pel pericolo corso, sia per la grave sciagura toccata all'amico Plateo.

LE ULTIME NOTIZIE

Le notizie di stamane sono più confortanti.

Il prof. Pennato, che ha lasciato ieri sera il ferito ed è tornato a Udine, ci dichiarò che le condizioni generali erano leggermente migliorate.

Questa mattina l'egregio cav. Miani ricevette dalla figlia, la gentile signora Miani-Bianchi, partita ieri sera per Paluzza, il seguente telegramma:

Paluzza 9 ore 8.8.

Notte calma, medico dà qualche speranza. *Emma*

La speranza è nel cuore e nei voti di tutti. Giova confidare.

Cronaca Cittadina

Richiamiamo l'attenzione sulle importanti notizie che più in alto pubblichiamo intorno ai lavori idraulici nella nostra Provincia.

Le corse ciclistiche di domani

Nuove importanti inscrizioni — Il passaggio al confine austriaco — Le ultime disposizioni — Incidentini — Auguri

Siamo senza esagerazione alla vigilia d'uno spettacolo sportivo di prim'ordine, e ciò pel valore eccezionale degl'inscritti. Oltre a *Singrossi*, *Brusoni* e *Ferrari*, abbiamo nella corsa dei professionisti, il *Gambi* di Ravenna col pseudonimo conosciutissimo di *Spartaco*, il *Carapezzi* di Reggio Emilia, corridore di molto valore e *Scuri*, *Badoero*, *Moro* e *Fortuna* di Roma, tutti valentissimi.

Nella corsa dilettanti abbiamo pure numerose e ottimi inscrizioni.

Citiamo il *Valgrana* di Genova che fece una splendida corsa domenica passata a Como; *Ballari* di Parma; Palazzi di Reggio Emilia; Carpenè di Soligo e altri molti. La nostra provincia sarà bene rappresentata in questa corsa dai *Raiser* e *Plateo* di Udine e altri ancora.

* *

Il Comitato per rendere completo l'esito delle corse ha protratto a tutt'oggi la chiusura delle inscrizioni ed è da presumersi che parteciperanno il Gardenghi di Bologna e corridori di Trieste e Gorizia.

* *

Il Comitato ha ottenuto il libero passaggio di notte per i ciclisti al confine di Nogaredo per la sera di domani.

* *

I ciclisti che prenderanno parte alla sfilata saranno esonerati dal pagamento dei biglietti d'ingresso alla pista.

* *

Iersera cadde durante l'allenamento il sig. *Valgrana* di Genova, causa una falsa mossa di un corridore che lo precedeva nel gruppo. Fortunatamente non riportò che lievi escoriazioni che non gli vieteranno di prender parte alle corse. Al simpatico nostro ospite i migliori nostri auguri.

* *

Causa l'enorme agglomeramento sui palchi, da parte del pubblico iersera durante l'allenamento dei ciclisti improvvisamente un parapetto cedette alla soverchia pressione. Parecchi precipitarono nell'interno della pista ma sia per la poca altezza e perchè trattenuti nella caduta della tela di addobbo nessuno si fece il benchè minimo male e l'incidente non ebbe che un seguito d'ilarità.

* *

Oggi arriveranno quasi tutti i corridori inscritti essendo alla vigilia delle corse, e nell'attesa di darne la relazione noi mandiamo pertanto all'Unione Velocipedistica Udinese l'augurio che il lungo e saggio lavoro di prepazione da parte dei componenti il Comitato abbia a trovare il migliore compenso nella riuscita completa dello spettacolo.

Il Totalizzatore

Come già annunciammo, domani, in tre chioschi, collocati nell' interno del l'elisse ed in ciascun palco, funzionerà il totalizzatore la cui direzione è affidata a tre egregie persone della città.

Non dubitiamo che, dato il grande interesse che i valorosi corridori desteranno, gli spoltelli saranno affollati tanto più che il prezzo di ogni puntata è di sole *due lire*.

La Cooperativa di consumo
FRA FERROVIERI

Fu diramata la seguente circolare ai soci dello Cooperativa consumo ferrovieri ed impiegati affini:

Udine, 6 agosto 1902

Egregio Consocio,

Ci facciamo un dovere di comunicarvi, per notizia e norma, l'ordine del giorno votato dall'Assemblea generale dei Soci nella sera del 2 corrente, nonchè il **Bilancio sociale** *rettificato* dalla deliberazione dell'Assemblea:

Ordine del giorno:

« L'Assemblea, riconoscendo che il Bilancio contabile della Società non corrisponde alla situazione reale, perchè ai Soci sono stati distribuiti sui Bilanci precedenti degli utili risultati irrealizzabili per le sopravvenute impossibilità del ricupero dei crediti sociali;

delibera

la correziooe del Bilancio della Società negli estremi presentati dalla rappresentanza, eliminando dalle passività il *Fondo di riserva sociale*, il *Fondo di riserva individuale* e quello dei *risparmi in deposito*, per guisa che il Bilancio si chiude cogli estremi seguenti:

Attivo . . .	L. 39,853.93
Passivo . . .	» 39,636.59
Civanzo netto	L. 217.34

« Ripete l'incarico alla rappresentanza sociale di curare colla massima diligenza la riscossione dei crediti verso i Soci morosi e specialmente di dar corso alle pratiche di legge **per liquidare** le responsabilità risultanti dall'inchiesta Zambianchi. »

Bilancio patrimoniale

Il bilancio che presentiamo è quello che risulta dalla rettifica (in base al *ordine del giorno* su riportato) del Bilancio semestrale, cioè compilato il 26 giugno a. c. Così rettificato il Bilancio si può definire composto di attività *realizzabili* e *reali* essendochè i crediti ritenuti *inesigibili* o di *dubbia esazione* vennero eliminati, come pure vennero eleminate talune attività per insussistenza di valore realizzabile.

I signori Soci sono pregati di prenderlo in serio esame per persuadersi che la Società sta risorgendo dal momentaneo abbassamento in cui era caduta.

In questi momenti l'apatia da parte loro sarebbe una grave colpa. Concorrano tutti col loro voto a formare un emogeneo consiglio di persone coscienti ed operose, e poi si affidino interamente alla loro amministrazione: la Società uscirà vittoriosa dalle attuali distrette.

Per norma si ricorda ai signori Soci che le votazioni, già incominciate, seguiranno domani, venerdì e sabato venturo giorno in cui si chiuderanno alle ore 18 (6 pom.)

Il Consiglio d'Amministrazione

Nell'interno della circolare c'è il prospettino sommario dello stato attivo e passivo al 26 giugno 1902.

Abbiamo pubblicato questa circolare a titolo d'informazione, riservandoci di fare quelle giuste osservazioni che saranno del caso, dopo la ricomposizione della Direzione che è così arduo costituire.

COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DEL FRIULI
Sede in Udine

Nella seduta ordinaria tenuta dal comitato di questo collegio fra i vari oggetti trattati fu presa notizia:

I.° di un Concorso indetto dalla società degli Ing. ed arch. Italiani di Roma — al premio Ermenegildo Francolini, di L. 1000 a tutto il 1902 da assegnarsi all' ingegnere italiano autore di un'opera d' idraulica pubblicata nell'ultimo quinquennio, che ne fosse giudicata degna da apposita Commissione.

II.° di un voto emesso dalla sudetta società nel congresso annuale tenutosi in maggio scorso in riguardo ai sedicenti Ingegneri Agronomi:

« Il Congresso, deplorando vivamente l'usurpazione del titolo d' ingegnere avvenuta clamorosamente in occasione del Congresso nazionale dei sedicenti ingegneri agronomi di Catania, traendo in equivoco anche le autorità, invita il consiglio direttivo a tutelare i diritti professionali in tutti i modi possibili. »

Il caldo di questi giorni

E' ritornato da qualche giorno afoso e soffocante; nè valgono a rinfrescare l'aria i frequenti acquazzoni, che anzi rendono più asfissiante lo scirocco.

Ieri il termometro segnava oltre 30 centigradi all'ombra sulla riva del Castello!

UN BIGLIETTO DA 50 LIRE FALSO

L'ufficio di P. S. procedette in questi giorni al sequestro di un biglietto della banca d' Italia, da 50 lire falso.

Portava la serie 1127-14 corretta coll' inchiostro.

Fu messo in commercio in piazza XX settembre sul mercato dei grani.

Si stanno attivando accurate indagini, perchè il fatto può avere relazione cogli importanti arresti di Brescia.

Mettiamo in guardia il pubblico specie in questi giorni di fiera.

La voce di un grave fatto
avvenuto ad Artegna

Circola con insistenza la voce di un gravissimo fatto avvenuto ad Artegna ma di cui ancora non abbiamo potuto accertare la verità.

Due contadini, marito e moglie, si sarebbero recati a lavorare in un campo assieme ad una bambina che deposero sul ciglio del campo stesso.

Più volte il marito avrebbe esortato la moglie a recarsi a vedere della piccina.

Quando la madre si decise a farlo, trovò che una biscia era entrata nella bocca della figliuola.

Spaventata la donna si sarebbe messa gridare cercando di estrarre la biscia di cui la metà sarebbe rimasta nel corpo.

Accorso il marito, adirato colla moglie, le avrebbe vibrato un colpo di roncola.

Attendiamo la conferma o quanto meglio la smentita di così grave fatto di cui anche da Tarcento ci venne telefonata la notizia.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro, dalle ore 7 alle 9 1/2 esercitazioni libere a metri 300.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi, domani sera, 10 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia munucipale.

1. BEFIOODT: Marcia militare *La Capitain*
2. UDALL: Valtzer *Girl*
3. DONIZZETTI: Finale 2° *Lucia di Lammermoor*
4. SUPPE': Pot-pourri *Donna Juanita*
5. BERGER: Polca *Les Gamins de Paris*

Padiglione Zamperla. Questa sera grande rappresentazione. Si darà « la Cisterna murata », e chiuderà lo spettacolo una brillante farsa.

Istituto Filorammatico T. Ciconi. L'Assemblea di jeri sera nella Sede della Società riuscì molto numerosa, ed essendo in base allo Statuto ammesso il voto per delega, si ebbe una bella votazione, quale non si ricorda negli annali dell'Istituto.

Auguriamo che questa nobile Istituzione la quale conta oggi trentacinque anni possa compiere le sue nozze d'oro.

Furono eletti consiglieri:

Perusini dott. Costantino, De Candido Domenico, Baschiera avv. Giacomo, Zamparo avv. Francesco, Celentani Emilio, Signoretti Roberto, Conti Luigi, De Pauli prof. Luigi, Lesine prof. Piero, Durigatto Antonio, Driussi Amedeo, Tavasani avv. Ermete, Agnoli rag. Mario, Battistig Romeo, Chiussi Enrico.

E furono eletti revisori:

Cordoni geom. Riccardo, Furlani rag. Giovanni, Toso rag. Giovanni.

ARTE E TEATRI

La prima della "Sonnambula"

Stasera ha luogo la prima rappresentazione della breve tradizionale stagione d'opera. Si dà la *Sonnambula* con artisti di bella fama e che faranno gustare la musica dolce e appassionata, bellissima e fresca per quanti non sono stati ancora interamente corrotti dai *couplets* delle operette e dalle canzonette sguaiate delle nomadi canterine.

Il maestro concertatore ci è parso iersera alle prove uomo che sa cavare con quei mezzi che gli fornirono, i più utili effetti.

Certo qualche manchevolezza sarà da notare; ma nelle parti secondarie. Le protagoniste, signora Giovannina Coliva, la signorina Maria Avezza elegante albergatrice, la signora Giulia Petrovich, il cav. Pietro Lombardi che fu sempre fra i più reputati interpreti delle opere di questo genere, e il basso Terzi, metteranno tutto l' impegno per creare quel successo, che auguriamo.

La morte d'un attore illustre

E' morto, in povertà, a Torino, Giovanni Emanuel, l'attore che per trenta anni onorò le scene italiane. Aveva avuto giorni di gloria o di fortuna, entrambi acquistate senza le solite ciarlatanerie.

Aveva appena 54 anni.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco bianco da lire 12 a 12.50
Granoturco giallo da lire 12.50 a 13.
Frumento fino da lire 17 a 17.50
Frumento mercantile da lire 16 a 16.75
Frumento basso da lire 14.75 a 15.75
Segala da lire 12 a 12.50

Foraggi *al Quintale*

Mercato calmo con affari stiracchiati.
Fieno nostrano da lire 4 a 5
Fieno dell'Alta da lire 3.50 a 4.50
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 4
Erba spagna da lire 4 a 5
Paglia a lire 3.25 a 3.50

Frutta *al Quintale*

Pesche da lire 25 a 100
Pere da lire 8 a 30
Prugne da lire 6 a 18
Pomi da lire 7 a 18
Uva da lire 40 a 50
Corniole da 10 lire 12

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Una disgrazia sulla ferrovia

Genova, 8. — Stanotte alla stazione di Arcola presso Spezia si è rovesciato l'ambulante postale del treno diretto. I due vagoni successivi deviarono. I cinque impiegati postali rimasero feriti. Uno di essi ferito gravemente fu trasportato all'ospedale di Spezia.

L' incoronazione

Londra 9 (ore 8). — Folla numerosa circola nella City, non notasi però grande animazione. La città è imbandierata, il tempo è piovoso.

Il Re ricevette oggi Ras Macconen e il primo ministro dell'Uganda.

Il Re ha distribuito le decorazioni in occasione dell' incoronazione.

Londra 9, (ore 8.50) — Stamane all'alba le salve dell'artiglieria annunciavano il giorno dell'incoronazione. Molta gente trascorse la notte lungo le vie che percorrerà stamane il corteo reale.

Londra 9 (ore 8.50). — Le Camere dei Lordi e dei Comuni si sono aggiornate al 16 agosto. Il Re ha fatto le seguenti nomine nel gabinetto: Longerry ministro dell' istruzione, Ritchie cancelliere dello scacchiere, Akers Douglas all' interno, Wydham segretario di stato nell' Irlanda.

La morte d'un generale boero

Bruxelles 9 (ore 8). — Il *Petit Bleu* annunzia che il generale boero Lukas Meyer è morto improvvisamente a Bruxelles in seguito a malattia di cuore.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ieri alle 14 1/2 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere confortato dai S. S. Sacramenti

EUSEBIO PROVINI
d'anni 60

La moglie, i figli, i parenti tutti addolorati danno la triste notizia domandando una prece pel caro estinto.

Udine, 9 agosto 1902

I funerali avranno luogo oggi alle 18 (6 pom.) partendo da Via Viola n. 70.

La presente serve di partecipazione diretta.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti